

Due comitati pronti alla lotta

Previsto un corteo contro il progetto della Provincia per la pedemontana

■ CITTANOVA

A seguito dei recenti sviluppi dell'annosa e controversa questione della Pedemontana, il comitato cittadino per la Pedemontana ha indetto una riunione straordinaria per fare il punto della situazione. «Questa controversia è cominciata con la delibera provinciale del 2004, con l'amministrazione Fuda quando era vice presidente l'attuale sindaco Cannata - ha dichiarato alla fine dell'incontro il portavoce e presidente Girolamo Giovinnazzo - e pur se è cambiata l'amministrazione di fatto per la strada non è cambiato nulla. Noi non ci battiamo per una questione di campanilismo nei confronti di Taurianova, ma perché il progetto della strada, redatto nel 1977, è nato per collegare i paesi dell'interno, sprovvisti di altre vie dirette di comunicazione, non per essere una parallela della Statale 111.



Una foto d'archivio del tracciato della pedemontana

Gli ostacoli rilevati dalla Provincia alla realizzazione del progetto presentato dal Comitato erano di carattere ambientale ed economico, ma i tecnici stessi che hanno redatto la variante hanno smentito entrambi gli aspetti». Secondo l'ingegner di Seminara Buggè, capo ufficio tecnico del Consorzio Bonifica Piana di Rosarno e componente del comitato, «sarà invece il tracciato pro-

posto dalla Provincia a causare dei problemi, dato che sarà costruito quasi interamente sul fondovalle del torrente Razzà, da sempre inondato negli eventi alluvionali. E' stata verificata la capacità del torrente di smaltire la piena senza che si verifichino esondazioni - si chiede - oppure c'è da attendersi un'altra tragedia tipo Soverato per realizzare una variante al tracciato pro-

posto?». A quanto pare i comitati di Molochio e di Cittanova non sono stati neanche informati dalle autorità preposte delle decisioni prese. «Mentre eravamo riuniti a Molochio assieme ai sindaci, l'articolo con le decisioni già decretate dalla provincia era già in stampa. Ci siamo sentiti presi in giro - ha rincarato Rocco Raso, un altro membro del comitato - Abbiamo consegnato 3500 firme autentiche di cittadini e non sappiamo che fine hanno fatto.

Ma non resteremo con le mani in mano. Stiamo organizzando una grande manifestazione di popolo, a tempi brevissimi, che vedrà la partecipazione di sindaci e cittadini ormai stanchi dell'atteggiamento arrogante degli organismi politici locali e provinciali che rifiutano di ascoltare le rivendicazioni delle nostre sacrosante aspettative».

CARMEN IERCITANO
piana@calabriaora.it

■ AGRUMICOLTURA

**Per la Napoli la riforma è ok
«Il ministro blocchi la Sicilia»**

La mancata approvazione ministeriale del "disaccoppiamento totale" preoccupa l'onorevole Angela Napoli che, evidentemente d'accordo sul provvedimento licenziato dalla conferenza Stato-

Regione, ha scritto un'interrogazione al ministro delle Politiche agricole Paolo De Castro. «Gli agrumicoltori calabresi, in particolare quelli della Piana di Gioia Tauro - ha scritto la parlamentare di An - ad ogni inizio di stagione agrumicola si ritrovano costretti ad iniziative di protesta, a causa dei mancati o tardivi interventi per garantire il loro prodotto. A causa di continui splafonamenti, determinati dalla registrazione sempre crescente dei quantitativi degli agrumi trasformati dalle industrie



Angela Napoli

, la Ue ha applicato annualmente penali-